

Comunità pastorale Lenno e Isola Ossuccio



Padre nostro che sei nei cieli

Il Padre nostro
preghiera, azione e missione di Cristo

Il Padre nostro l'abbiamo recitato migliaia di volte, sempre chiamando Dio col nome che più gli si addice e che ci fa sentire bene con lui. Preghiamo nel quotidiano o nelle occasioni straordinarie, quando non sappiamo che scelte fare e quando una persona cara soffre. Sulle nostre labbra sboccia la preghiera al Padre. Parliamo direttamente e con confidenza al Padre che è nei cieli.

Questa preghiera ci è stata consegnata da Gesù. Non è solo una preghiera, è un insieme di azioni: quelle privilegiate della vita di Cristo, quelle che il Padre gli ha chiesto di compiere sulla Terra, quelle che Gesù ha espresso con le sue parole e con le sue azioni. È una strada da percorrere, uno stile di vita; è la salute dell'uomo, di ogni uomo; è la speranza, quindi un progetto, una proposta, un'aspettativa, un sogno già divenuto promessa e realizzazione in Cristo. È la via dell'uomo, è la via della Chiesa, è la via dell'umanità. Per questo preghiamo ogni giorno "Padre nostro".

Questa via, questa missione, questa proposta, questa condivisione con Gesù e con il Padre sopravvive in tante nostre buone intenzioni, ma la pastorale non la sente più con la sua originaria bellezza e la sua freschezza. Proviamo a non chiamarla più "pastorale" l'azione della chiesa: in fondo è un aggettivo che ha la pretesa di diventare un nome. Proviamo a desiderare di uscire dagli schemi che abbiamo e nei quali viviamo, per andare all'essenziale. Chiamiamola più semplicemente "vita cristiana", "chiesa in cammino", "vocazione cristiana...".

In fondo la bella immagine del buon pastore e delle pecore senza volerlo ha trasformato il popolo di Dio in gregge e i preti nei pastori che decidono le strade, quasi dimenticando che è Gesù l'unico pastore. Allora abbiamo bisogno di stare con Gesù buon pastore che conosce la sue pecore le chiama ad una ad una, di stare sulla barca col Signore ad ascoltare, a tirar su le reti piene di pesci tanto da destare meraviglia, o con la tempesta che impaurisce e Lui che comanda i venti, o sulla riva col risorto intorno al

fuoco. Stiamo col Signore mentre semina la parola nei vari terreni e ci insegna a vedere il Regno di Dio che cresce. E stiamo con lui ascoltando i suoi dialoghi con Nicodemo, la Samaritana, Marta e Maria, fino alla Passione e alla Croce/Risurrezione; stiamo con lui mentre guarisce, perdona, racconta parabole, prega... Tutto il Vangelo è dentro il Padre nostro. La Chiesa lo raccoglie tutto, lo cerca tutto, lo ama tutto.

Scopo dei “dialoghi sinodali Comunità” è la ricerca dell’essenziale e della bellezza della vita cristiana. Il Padre nostro è traccia e contenuto, metodo e promessa.

1. L’invocazione e il suo significato

- **Padre nostro.** Dio è Padre di Gesù e Padre nostro. Con le dovute differenze. Padre esprime una relazione interna alla Trinità, alla sua stessa vita divina. Noi chiamandolo Padre siamo introdotti in lui. “Nessuno conosce il Figlio se non il Padre e nessuno conosce il Padre se non il Figlio, e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare (Mt 11,27). Meraviglia: siamo coloro ai quali ha voluto rivelare il Padre. Guardando a Gesù impariamo ad essere figli e ne abbiamo piena coscienza. Dicendo Padre nostro, entriamo nella vita e entriamo nella dimensione comunitaria, passando dall’io al noi. Il “noi” è la salvezza dell’uomo.
- **Che sei nei cieli.** In questa preghiera il cielo smette di essere la cupola, azzurra di giorno e nera di notte, che ricopre la Terra. E la Terra smette di essere confinata nelle misure del pianeta azzurro e dei suoi quattro miliardi e mezzo di anni. La Terra, è la nostra storia, la lunga storia degli uomini, la nostra storia personale e di famiglia, di comunità e di paese. Chiamando Dio “Padre nostro che sei nei Cieli” Gesù intende dirci: tutto è segno del mio Padre e Padre vostro. Egli è “nei cieli”, esiste come Padre del Cielo e della Terra. Il Cielo è Lui, la Terra siete voi e con voi io che sono in

Lui mentre sono con voi, e porto tutti all'unità. Il Padre nei Cieli è l'unità di questo popolo, la radice di ogni legame e la fonte della comunione nel Padre e nello Spirito di me, vero Dio e vero uomo. Voi dunque pregate e agite così, da figli di Colui che vive nel tempo, con l'eternità che incombe e profuma il tempo di vita che non teme la notte e non marcisce.

Il Padre è il fondamento di ogni relazione, nessuna esclusa. L'universo, anche nel suo nome "Uni-verso" trasale del desiderio di tendere all'unità.

2. L'originalità della richiesta e dell'azione contenuta

- **Noi veniamo dal Padre.** Forse la prima domanda difficile della vita: da dove veniamo? Mai esaurita in nessuna risposta. Il "cammino a ritroso" per vedere da dove veniamo ad un certo punto trova un orizzonte speciale: Dio. Lì c'è l'eternità, non più il passato.

Veniamo dal Padre, da lui voluti, amati, creati, resi capaci di amare a sua somiglianza, e liberi. Pieni di impronte di Dio in noi. Non solo vita, anche qualità di vita: amore generoso, felice, gratuito, nuziale. Vivere è provare sentimenti di gratitudine.

- **Noi andiamo al Padre.** La vita ha anche una meta, un punto di arrivo. Dove andiamo nel nostro cammino, nei passaggi di età e di esperienze, dove è indirizzata la nostra storia personale e quella del mondo? La meta è il Padre.

Il cammino verso il Padre contempla anche il passaggio attraverso la morte. Il cammino verso il Padre è il nostro cammino di fede. Un cammino personale, di famiglia, di comunità. Siamo Chiesa in cammino verso il Padre. Insieme, tenendoci per mano. Con noi il Cristo. Ogni processione liturgica ci narra questo cammino: precede la croce, cioè il Cristo; camminiamo insieme verso il Padre. Il pensiero di "andare al Padre" suscita in noi tante emozioni, forse anche il timore di avere

smarrito la strada. Pensare alla meta non toglie importanza ad ogni singolo passo o conquista. La meta ci fa percepire il “senso” della vita.

- **Siamo figli.** Ciascuno di noi porta in sé la personalissima esperienza di essere figlio/a. La radice ci come ci sentiamo sereni nella vita o col cuore in burrasca sta nel modo in cui siamo stati figli e forse anche nel come anche da adulti ci sentiamo tali.

Con il Padre che è nei cieli siamo figli da sempre e per sempre. Esperienza di confidenza? Abbiamo un dialogo che ci permette di mettere in Lui la nostra vita, di dividerla? Ci piace sentirci amati, chiamati, cercati, riconosciuti...

Ascoltiamo il Vangelo - Giovanni 14, 1-14

¹Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. ²Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? ³Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. ⁴E del luogo dove io vado, conoscete la via».

⁵Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». ⁶Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. ⁷Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

⁸Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». ⁹Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: «Mostraci il Padre»? ¹⁰Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. ¹¹Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

¹²In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. ¹³E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. ¹⁴Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

Prefazio - Gesù via al Padre

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie in ogni tempo e in ogni luogo *
a te, Padre santo, Signore del cielo e della terra, +
per Gesù Cristo, Signore nostro. **

Per mezzo di lui, tua parola vivente, *
hai creato il mondo e governi con giustizia ogni cosa. **
Fatto carne, lo hai dato a noi come mediatore. *
Egli ha detto a noi le tue parole
e ci ha chiamati a seguirlo: *
è la via che a te conduce,
la verità che ci fa liberi, +
la vita che ci riempie di gioia. **

Per mezzo di lui, tuo Figlio, *
raccogli in una sola famiglia
gli uomini creati per la gloria del tuo nome, *
redenti con il Sangue della sua croce +
e segnati dal sigillo dello Spirito. **

Per questo mistero di salvezza, *
con tutti gli angeli proclamiamo la tua gloria, *
ora e nei secoli eterni, +
cantando con gioia:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

3. Come riguarda la comunità?

- Una Chiesa davanti al mistero di Dio e immersa in esso
- Una Chiesa in cammino
- Una Chiesa segnata dalla paternità di Dio
- Una Chiesa che conosce gioie e fatiche dell'essere figli
- Una Chiesa capace di annunciare da dove veniamo e dove andiamo
- Una Chiesa esperta nella ricerca del senso della vita
- ...

4. Dialogo 1: Condividiamo pensieri ed emozioni con interventi brevi che permettano a tutti di partecipare. Sullo sfondo la trasformazione dell'attuale comunità cristiana: direzione, stile, cose più importanti e cose meno importanti, proposte, contenuti, rapporti, rapporto Chiesa-mondo, preti-laici-consacrati, età della vita, ecc.

5. Silenzio/Musica

6. Dialogo 2: Ciò che mi ha colpito di quanto ho sentito dagli altri.

7. Preghiera finale

Padre, mi abbandono a te

Charles de Foucauld

Padre mio, io mi abbandono a Te,
fa' di me ciò che ti piace.

Qualunque cosa tu faccia di me,
ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto,
purché la tua volontà

si compia in me

e in tutte le tue creature.

Non desidero niente altro, Dio mio;

rimetto l'anima mia nelle tue mani

te la dono, Dio mio,

con tutto l'amore del mio cuore,

perché ti amo.

Ed è per me un'esigenza d'amore

il darmi,

il rimettermi nelle tue mani,

senza misura,

con una confidenza infinita,

poiché Tu sei il Padre mio.